

PIANO SOCIOSANITARIO 2019-2023: OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI UNEBA VENETO

In sintesi:

- **La liberta' per le Ipab di scegliere la propria identità**
- **L'attenzione alla qualità nel nuovo Osservatorio di Uneba Veneto**
- **Carico fiscale Inps + Tfr + Inail + Irap: per fondazioni e Ipab è quasi uguale, lo dicono i numeri**

Padova, 29 giugno 2018

1. La liberta' per le Ipab di scegliere la propria identità

Uneba Veneto concorda appieno con la Regione nell'indicare nella riforma delle Ipab una priorità per garantire un sistema sociosanitario efficiente, anzitutto a beneficio delle persone fragili.

Nella bozza di Piano Sociosanitario, alle pagine 112-113, si fa esclusivo riferimento alla loro trasformazione in Aziende pubbliche di servizi alla persona, senza neppure nominare la via della privatizzazione e della trasformazione in fondazione o associazione che, già percorsa da molte ex Ipab in tutta Italia, ivi compresa la Regione Veneto, e presente nelle riforme che le altre Regioni hanno realizzato in precedenza, resta una reale possibilità.

Si ricorda che l'articolo 18 del progetto di legge regionale veneta 25 del 2015 a primo firmatario Zaia, cita espressamente la possibilità di trasformare le IPAB in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro e ne indica le modalità: quelle previste dalla precedente legge regionale veneta di riforma delle IPAB, la 24 del 1993.

Proprio su questo aspetto Uneba Veneto già nel 2015 aveva presentato le sue osservazioni rilevando ad esempio, attraverso un documento di Uneba nazionale, come il riferimento alla legge 24/93 e ai suoi antecedenti fossero anacronistici per un'epoca in cui i valori del pluralismo, della sussidiarietà e della valorizzazione dell'iniziativa privata sono, o dovrebbero essere, patrimonio condiviso.

Nel nome di questi valori, che in particolare in Veneto trovano forte radicamento, **proponiamo di includere nel Piano Sociosanitario un'apertura formale alla possibilità per le IPAB di privatizzazione**, lasciando spazio di decisione al consiglio di amministrazione di ciascun ente.

A tale riguardo pare pertinente richiamare l'esempio della Regione Lombardia,

dove la riforma delle IPAB del 2003 ha dato agli enti la libertà di scegliere tra la trasformazione in Asp e la trasformazione in Fondazione/Associazione, in base ad alcune condizioni, prima tra le quali le finalità espresse dalle tavole fondative e dagli statuti originari. La riforma ha portato la trasformazione della maggior parte delle Ipab in persone giuridiche di diritto privato, con una riduzione di più del 35% del numero delle Ipab.

(http://www.capire.org/attivita/note_informative/ni2005103lombardia.pdf)

Garanzia dell'occupazione, sostenibilità dei conti e qualità del servizio offerto alle persone fragili e monitorato dalla Regione non variano, pare quasi superfluo dirlo, a seconda della forma giuridica dell'ente, bensì della professionalità e dell'impegno di chi li guida e di chi ci lavora.

In molti casi, tanto in Veneto quanto nel resto d'Italia, per le Ipab una privatizzazione significherebbe un ritorno alle origini: quasi tutte nacquero per la libera iniziativa assistenziale e lo slancio di solidarietà - spesso ispirati dai valori cristiani - di cittadini o famiglie, e fu poi lo Stato a pubblicizzarle forzatamente con la legge 6972/1890.

2. L'attenzione alla qualità nel nuovo Osservatorio di Uneba Veneto

La qualità del servizio è una priorità per Uneba Veneto.

Riteniamo che solo se garantisce qualità, i nostri enti possono essere fedeli ai propri valori fondativi, possono essere scelti dalle persone fragili e dalle loro famiglie, possono garantire l'equilibrio economico in ottica non profit.

Per questo Uneba Veneto aderirà al nascente "Osservatorio Uneba nazionale sulla qualità", in cui enti Uneba di tutta Italia condivideranno pratiche e protocolli per la qualità per farne patrimonio comune, perfezionarli e proporli l'adozione a tutti gli enti associati.

Anzi: Uneba Veneto si fa pioniera dello sforzo continuo di miglioramento, lanciando il proprio "**Osservatorio Uneba Veneto sulla qualità**", in cui gli oltre 70 enti associati si scambieranno esperienze di valore, utilizzando uno strumento finalizzato al miglioramento del servizio alle persone non autosufficienti, con disabilità o in altro modo fragili in Veneto.

3. Carico fiscale Inps + Tfr + Inail + Irap: per fondazioni e Ipab è quasi uguale, lo dicono i numeri

Sul tema della **valutazione del diverso trattamento fiscale tra ipab e fondazioni private**, come ad esempio le onlus aderenti ad Uneba, a cui fa riferimento anche il Piano quando, a pag.112, parla di "distorzioni di sistema" dovuti alla differenza di trattamento in materia tributaria nell'ordinamento vigente "a seconda della natura giuridica del soggetto contribuente", riteniamo utile portare il contributo dei numeri e dei fatti

Se si considera **il complesso degli oneri a carico di una struttura, rileva che tra ipab e fondazioni la differenza è minima.**

Lo affermiamo sulla base dei numeri risultanti dalle approfondite analisi

comparate condotte dai nostri esperti in Veneto e corroborate dal confronto con esperti Uneba a livello nazionale.

Se infatti Irap e maternità sono più onerose per gli enti pubblici, contributi previdenziali e premi Inail, ad esempio, possono essere più costosi per gli enti privati. A seconda del singolo profilo del dipendente, e di variabili come lavoro su turni o meno e assenze per malattia, il costo è maggiore per l'uno o per l'altro contratto.

Il carico fiscale e previdenziale è impossibile da stimare nel dettaglio, per la grande variabilità da situazione a situazione.

Affermazioni apparentemente apodittiche su uno sbilanciamento dei costi per l'una o l'altra parte non trovano fondamento nei numeri, come mostra la tabella che abbiamo elaborato, sintesi parziale di approfonditi conteggi che gli esperti Uneba Veneto hanno svolto.

ALIQUOTE DEGLI ONERI RIFLESSI E DIFFERITI PER ENTI PUBBLICI E PRIVATI CHE OPERANO NEL SETTORE SOCIOSANITARIO E ASSISTENZIALE IN VENETO

	CONTRIBUTO PENSIONISTICO EX CPDEL ORA INPS-GDP	ACCANTONAMENTO T.F.R.	PREMIO INAIL	IMPOSTA IRAP	TOTALE
Enti Pubblici dipendenti assunti dal 01/01/2001	23,80%	6,91%	1,414%	8,50%	40,624%

	CONTRIBUTO PENSIONISTICO INPS	ACCANTONAMENTO T.F.R.	PREMIO INAIL	IMPOSTA IRAP	TOTALE
Enti Privati senza contributo CUAF	27,33%	6,91%	2,424%	3,90%	40,564%

	CONTRIBUTO PENSIONISTICO INPS	ACCANTONAMENTO T.F.R.	PREMIO INAIL	IMPOSTA IRAP	TOTALE
Enti Privati con contributo CUAF	29,41%	6,91%	2,424%	3,90%	42,644%

Elaborazione dati a cura di Uneba Veneto

I costi del personale per le Ipab sono maggiori: ma questo dipende anzitutto dalla differenza nelle retribuzioni lorde contrattuali tra il contratto Uneba, firmato da Uneba e sindacati e applicato negli enti privati, e il contratto Enti Locali, firmato dall'Aran e applicato nelle Ipab.

A prescindere dalle differenze - marginali, come abbiamo visto- sui costi del lavoro, quello che a nostro giudizio rileva, è stabilire criteri equi e uguali per tutti, ad esempio nella scelta di un contratto di riferimento su cui parametrare i costi. In Regione Toscana, ad esempio, il contratto Uneba è considerato elemento di riferimento prioritario per gli operatori di Rsa ed è tenuto presente per la definizione dei costi di lavoro.

per Uneba Veneto
il presidente Francesco Facci

